



AZIONE

Iniziativa di inserimento per la lotta alle specie esotiche invasive

Periodo ottobre-novembre 2020

Contesto e obiettivi

Il sito di Cap Lardier ha subito, dal 24 al 27 luglio 2017, un grave incendio che ha causato la perdita di un ingente patrimonio di foresta mediterranea su oltre 500 ettari.

Lo sgombrò dell'area dovuto all'incendio ha facilitato la diffusione di specie esotiche invasive come la mimosa, il fico d'India e il caprifoglio del Giappone. Queste specie di pirofile colonizzano gli spazi a discapito di specie indigene quali lecci, corbezzoli, erica e pini, riducendo così la biodiversità locale e mettendo in pericolo la conservazione degli habitat locali e della fauna associata ad essi. Pertanto, ogni anno vengono svolte azioni di lotta alle specie esotiche invasive per controllarne la proliferazione e procedere alla riduzione del combustibile vegetale sul sito di Cap Lardier. Tali azioni prevedono principalmente l'intervento di squadre in situazione di inserimento professionale.

Metodologia

Nell'autunno del 2020, in seguito a una consultazione che ha portato a indire una gara, è stato aggiudicato dall'associazione di salvaguardia dei boschi del Varo un appalto a procedura adattata (MAPA) di circa 23.000 € per 1070 ore di inserimento. L'azione si è focalizzata su tre specie esotiche invasive: la mimosa (*Acacia sp.*), l'eucalipto (*Eucalyptos sp.*) e il caprifoglio del Giappone (*Lonicera japonica*) (Illustrazione 1).

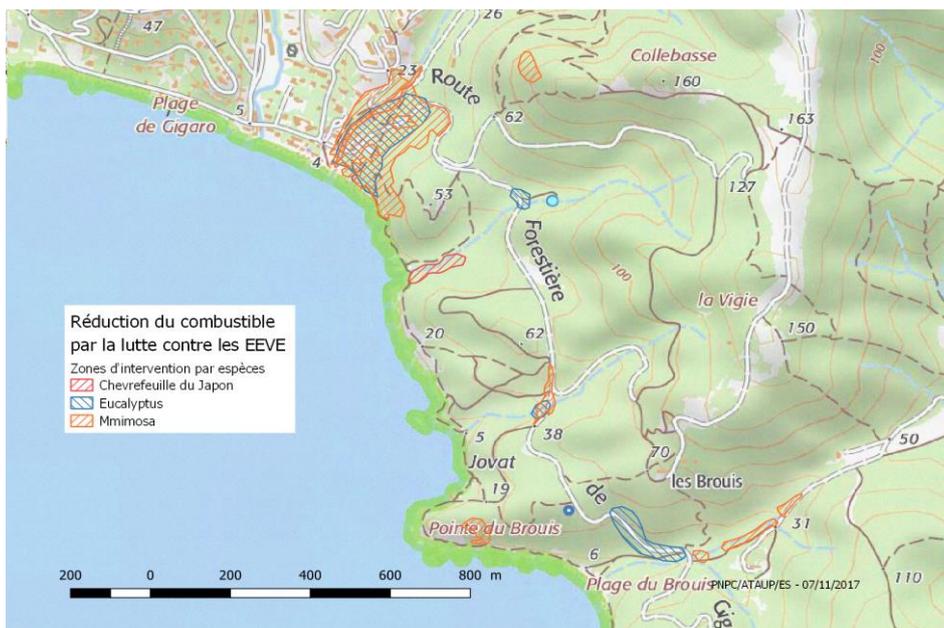


Illustrazione 1: Mappa delle zone di intervento per specie (2020).

L'iniziativa ha avuto luogo nel mese di novembre del 2020. La squadra fissa era composta da nove dipendenti e un supervisore. Era presente 3,5 giorni alla settimana su un totale di 4 settimane per realizzare i lavori silvicoli.



Illustrazione 2: Lavoro di controllo IAS effettuato dal cantiere di integrazione (2020)

La lotta è stata portata avanti con le seguenti modalità:

- Eradicazione, su tutta la superficie trattata, delle piante di mimosa al fine di creare un parco per asini.
- Taglio degli alberelli e dei fusti di mimosa
- Segamento e taglio in ceppi

- Smaltimento dei vegetali
- Soppressione della canna comune
- Taglio dei getti di mimosa
- Diradamento dei rovi
- Stesura di teli cerati sui ceppi di eucalipto



Illustrazione 3: Copertura di ceppi di eucalipto

Risultati

In totale, sono stati trattati 15.600 m², ossia poco più di 1,5 ettari. A Cap Lardier, i lavori hanno riguardato la zona con la concentrazione di alberi di mimosa più elevata e, di conseguenza, con un'importante banca di semi. È in questa zona che è partito l'incendio del luglio 2017.



Illustrazione 4: Iniziativa di inserimento professionale per la lotta alle specie esotiche invasive: mappa dei lotti

Questi lavori sono stati realizzati anche per consentire la successiva realizzazione di parchi destinati ad accogliere asini. L'opera in questione è stata realizzata nel quadro di un'azione sperimentale di silvopastorizia, anch'essa inerente al progetto Med-Foreste. Il pascolo di asini è un mezzo relativamente efficace per contrastare la proliferazione delle specie esotiche invasive e completa la falciatura a mano.

Prospettive future

Le specie vegetali esotiche e invasive presenti sul sito di Cap Lardier minacciano le specie endemiche (quercia, pino d'Aleppo, cisto...), gli ecosistemi e gli habitat a causa della loro elevata infiammabilità e proliferazione. È dunque necessario che i lavori per contrastarle siano svolti ogni anno in modo da contenerne lo sviluppo.

Tali interventi possono essere abbinati a tecniche rispettose dell'ambiente come piantagioni di erbe concorrenti o il pascolo. Grazie ad altre missioni del parco, è stato possibile osservare un ritorno della flora indigena in diversi dei lotti trattati, nonché una ricchezza specifica di vegetali e di entomofauna, a dimostrazione della legittimità di questa strategia di azioni.